Allegato 4

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 2 *"Rivoluzione verde e transizione ecologica"*

COMPONENTE 1 "*Economia circolare e agricoltura sostenibile*"

INVESTIMENTO 1.1 "*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*"

ATTO D'OBBLIGO CONNESSO ALL'ACCETTAZIONE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MASE

PER IL PROGETTO Ampliamento del centro di riciclaggio sulla p.ed. 663 nonché p.f. 1401/1 e 1401/2 C.C Martello

CUP E14E21049910005.

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*";

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ed in particolare l'articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato sulla GURI, Serie Generale, n. 264, dell'11 novembre 2022 ed in vigore dal 12 novembre 2022, il cui articolo 4 ha ridenominato il Ministero della Transizione Ecologica in Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE);

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE), pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei Conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021, che abroga, a decorrere dal 8 ottobre 2021, il D.P.CM 19 giugno 2019, n. 97 (pubblicato su GU Serie generale n. 228 del 23 settembre 2021);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell'ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023, con il quale è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico di Capo Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) del MASE, registrato dalla Corte dei conti in data 3 maggio 2023 al n. 1509;

VISTO il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante l'individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/11/2021, n. 3000;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2021, n. 492 con cui è stata istituita presso il Ministero della Transizione Ecologica un'apposita Unità di Missione (UdM) per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del Ministero organizzato in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio

1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR) e costituita da due Direzioni denominate Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo e Direzione Generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico;

CONSIDERATO che alla Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ripartita in tre uffici dirigenziali non generali, sono assegnate funzioni di presidio alle attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo e gestione finanziaria, assicurando, altresì, l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 31 marzo 2023, n. 121, di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025, registrato dalla Corte dei Conti il 10 maggio 2023, n. 1667;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 gennaio 2023, n. 21, di adozione dell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 53 del 2 febbraio 2023 con il quale è stata approvata la direttiva generale per l'attività amministrativa che definisce, per l'anno 2023, le priorità politiche, gli obiettivi ed i risultati attesi dall'azione del Ministero, in coerenza con il programma di Governo;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR) e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTI i principi trasversali previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cosiddetto "tagging"), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per gli interventi del PNRR e la ripartizione di traguardi ed obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la Missione 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 1 "*Economia circolare e agricoltura sostenibile* Investimento 1.1 del PNRR che prevede la "*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*";

CONSIDERATO che il citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 assegna (Tabella A), al Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) 1.500.000.000,00 euro per l'Investimento 1.1, nell'ambito della Missione 2, Componente 1 del PNRR, che prevede la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (milestone) e obiettivi (target) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, come di seguito riportati e, in particolare:

- la milestone M2C1-15 quater, in scadenza al T4 2023, che prevede: *"Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici"*;
- il target M2C1-16, in scadenza al T4 2024, che prevede: *"Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90 %)"*;
- il target M2C1-16 bis, in scadenza al T4 2024, che prevede: *"Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %)"*.

VISTA la Risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - *Carta della governance multilivello in Europa*;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

ATTESO l'obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari

dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, "*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*";

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito con modificazioni con Legge 29 luglio 2021 n. 108;

VISTO nello specifico, l'articolo 8, del suddetto decreto-legge n. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante "*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e in particolare l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante "Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia*", unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 "*costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione

previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*";

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*";

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*" e ss.mm.ii;

VISTA la "*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*" - Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2022, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO l'articolo 41 del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*" e relativi allegati;

VISTA la Circolare MEF- RGS del 29 ottobre 2021 n. 25, recante "*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante "*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante "*Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*", la quale prevede specifiche modalità, condizioni e criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari dei singoli progetti possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR ed in particolare puntuali limiti, in percentuale ed in valore assoluto, in relazione alla fascia finanziaria dei progetti;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*" ed in particolare degli obblighi anche in fase di selezione delle operazioni e quindi in via preventiva alla concessione dei finanziamenti, di attivare iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi PNRR;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 29 aprile 2022, n. 21 recante "*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27, *"Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Monitoraggio delle misure PNRR"*;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 4 luglio 2022, n. 28, "*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operativ*e";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 26 luglio 2022, n. 29, recante "*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 11 agosto 2022 n.30, recante "*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 21 settembre 2022, n. 31, recante "*Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, avente ad oggetto "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm")*" e, in particolare, le pertinenti schede tecniche di cui alla predetta Guida: scheda n. 17 "*Impianti di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi*" nonché, ove inerenti con le proposte di investimento, le schede n. 1, 2 e 5;

CVISTA la circolare MEF-RGS del 17 ottobre 2022, n. 34, recante "*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 2 gennaio 2023, n. 1, recante "*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 marzo 2023, n. 10, recante "*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 22 marzo 2023, n. 11, recante "*Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 14 aprile 2023, n. 16, recante "*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT*";

VISTA la Circolare MEF-RGS del 27 aprile 2023, n. 19, recante "*Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU*";

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR 23 gennaio 2023, n. 16, che adotta il documento denominato *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza* e la relativa manualistica allegata;

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 recante "*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure*";

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante "*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*";

VISTA la Circolare DiPNRR n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 recante "*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, per quanto compatibile con il PNRR;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

VISTO, in particolare, il punto 6 del decreto ministeriale 28 settembre 2021, n. 396, il quale dispone che le proposte di finanziamento di cui al punto 2 del medesimo decreto saranno oggetto di selezione e valutazione da parte di apposita Commissione che sarà nominata con successivo decreto ministeriale e sarà composta da n. 3 membri nominati dal MiTE (ora MASE), di cui uno con funzioni di presidente di Commissione, n. 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA, n. 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole e n. 2 membri in rappresentanza dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e che la stessa Commissione provvederà alla formulazione della graduatoria delle proposte finanziabili per ciascuna linea di intervento;

VISTI gli Avvisi relativi all'Investimento 1.1., Linea d'Intervento A del 15 ottobre 2021, rettificato con decreto dipartimentale n. 117 del 24 novembre 2021, ai cui articoli 12 e 13 sono disciplinate le

modalità di nomina e i compiti della Commissione di ammissione e valutazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale dell'11 febbraio 2022, n. 22, con il quale sono stati prorogati al 16 marzo 2022 i termini per la presentazione delle Proposte;

VISTO il decreto dipartimentale del 3 maggio 2022, n. 136, con il quale è stata nominata la Commissione di ammissione e valutazione di cui all'articolo 12 degli Avvisi suindicati;

VISTO il decreto dipartimentale del 31 agosto 2022, n. 171, con il quale è stata nominata, in rappresentanza del MiTE (ora MASE) e in sostituzione della Dott.ssa Rita Piermatti, la Dott.ssa Maria Benedetta Francesconi, Direttore Generale della Direzione Coordinamento gestione progetti e supporto tecnico dell'Unità di Missione per il PNNR, quale componente della Commissione istituita con il suddetto decreto dipartimentale;

VISTA la nota acquisita agli atti al prot. n. 113719 del 19 settembre 2022, con la quale la Commissione ha chiesto una proroga per il completamento dell'attività istruttoria per le Linee d'Intervento A, B e C;

VISTO il decreto dipartimentale del 19 settembre 2022, n. 177, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la proroga fino al 20 novembre 2022 dei termini per la predisposizione, da parte della Commissione, della proposta di graduatoria riferita all'Avviso relativo all'Investimento 1.1, Linea d'Intervento A;

VISTA la comunicazione della suddetta Commissione, acquisita al prot. 144607/MiTE del 18 novembre 2022, con la quale è stata richiesta una proroga dei termini per la conclusione dei lavori fino al 20 dicembre 2022;

VISTA la comunicazione della suddetta Commissione, acquisita al prot. 159595/MiTE del 19 dicembre 2022, con la quale è stata richiesta una ulteriore proroga dei termini per la conclusione dei lavori fino al 19 gennaio 2023;

CONSIDERATO che, in base a quanto disposto dall'art. 13, commi 5 e 6, dell'Avviso, all'esito della valutazione delle Proposte, la Commissione redige una proposta di graduatoria delle Proposte ammissibili al finanziamento secondo un ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito e che, sulla base della Proposta di graduatoria formulata dalla Commissione, il MiTE (ora MASE), effettuate le preliminari verifiche amministrative, approva con decreto la graduatoria definitiva delle Proposte ammesse al finanziamento e provvede, sempre con decreto, alla concessione dei contributi;

VISTA la proposta di graduatoria, trasmessa dalla suddetta Commissione ed acquisita al prot. n. 7892 del 19 gennaio 2023, di cui si è preso atto con Decreto dipartimentale del 19 gennaio 2023, n. 22;

RILEVATO che la suddetta proposta di graduatoria è stata oggetto di pubblicazione ai soli fini di trasparenza amministrativa, senza assunzione di alcun vincolo giuridico né costitutivo di qualsivoglia affidamento legittimo circa i risultati finali della procedura;

CONSIDERATO che, nell'ambito delle verifiche prodromiche all'adozione del decreto di approvazione della graduatoria definitiva, condotte anche in riferimento alla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle proposte, si è reso indispensabile acquisire elementi integrativi in ordine a quanto attestato da parte di alcuni Proponenti;

VISTA la nota prot. 22136 del 15 febbraio 2023, con la quale, acquisiti i necessari chiarimenti, è stato richiesto alla suddetta Commissione di procedere ad una valutazione suppletiva di dette proposte;

VISTI gli esiti definitivi dei lavori a cura della richiamata Commissione, acquisiti al prot. n. 32506 del 6 marzo 2023;

VISTA la nota prot. n. 47388 del 28 marzo 2023 della Direzione generale gestione finanziaria,

monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE, con la quale sono stati riportati gli esiti della valutazione circa l'assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento in base alla procedura prevista dalla circolare DiPNRR prot. n. 62711 del 19 maggio 2022;

VISTO il decreto dipartimentale del 30 marzo 2023, n. 128, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'art. 13, comma 6, dell'Avviso;

CONSIDERATO che, ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dagli artt. 2 e 3 dell'Avviso e della stipula del conseguente Atto d'obbligo, il Dipartimento Sviluppo Sostenibile e il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR hanno proceduto ad ulteriori accertamenti successivamente all'adozione del citato decreto dipartimentale del 30 marzo 2023, n. 128, relativi alla determinazione degli importi propedeutici all'adozione del Decreto di concessione del finanziamento di cui agli articoli 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso;

ACQUISITI i riferimenti CUP di ciascun progetto ammesso al finanziamento;

VISTO che gli articoli 13, comma 5, e 14, comma 1, dell'Avviso prevedono che successivamente all'adozione con decreto della graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento, il Ministero provvede, sempre con decreto, alla concessione dei contributi;

VISTO il Decreto di concessione del contributo, adottato, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, e dell'articolo 14, comma 1, dell'Avviso, dal DiSS in data 14/07/2023 ;

CONSIDERATO che, anche in base a quanto specificato dalle "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti*" allegate alla Circolare MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, una volta formalizzato il finanziamento, è necessario perfezionare il relativo atto di concessione delle risorse con un atto d'obbligo sottoscritto dai Soggetti Destinatari/Soggetti attuatori, con cui l'Amministrazione centrale titolare di intervento informa questi ultimi in merito agli obblighi derivanti dall'inclusione dei relativi progetti nel PNRR e con il quale i Soggetti Destinatari/Soggetti attuatori dichiarano di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni correlate alla realizzazione dei relativi progetti a valere sulle risorse dell'Investimento;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

Comune di Martello, in persona del Legale Rappresentante, dott./dott.ssa Georg Altstätter nato/a a Cermes (BZ) CF LTSGRG71C03A022P quale Soggetto Destinatario del contributo (d'ora in avanti definito anche Soggetto attuatore),

DICHIARA QUANTO SEGUE

ART. 1

Oggetto

1. Il Soggetto Destinatario del contributo dichiara di aver preso visione e ricevuto copia del decreto di concessione del contributo, di cui questo atto è parte integrante come allegato, e di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni ivi previste.
2. Dichiara altresì, di accettare il finanziamento concesso a valere sul PNRR **MISSIONE 2** *"Rivoluzione verde e transizione ecologica*", **COMPONENTE 1** "*Economia circolare e*

agricoltura sostenibile", **INVESTIMENTO 1.1** ""*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*" per un importo massimo di Euro 165.601,72 (centosessantacinqueseicentoeuno/72), destinato alla copertura dei costi così come declinati e dettagliati nella scheda progetto presentata in data 14/02/2022, allegata al presente atto.

1. Dichiara di impegnarsi a svolgere il progetto nei tempi e nei modi indicati nella citata scheda progetto.

ART. 2

Termini di attuazione del progetto, durata e importo

1. Le attività, indicate dettagliatamente nella scheda progetto, dovranno essere avviate dal Soggetto Destinatario in base a quanto previsto dalla scheda progetto.
2. Le azioni del progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro la data indicata nella scheda progetto, ovvero nella diversa data eventualmente concordata tra le parti e indicata puntualmente nell'eventuale aggiornamento della medesima scheda progetto, con le modalità di cui all'art. 5, del presente Atto.
3. Per la realizzazione delle attività, l'importo finanziato è indicato nel Decreto di concessione contributi prot. n. 243 del 14/07/2023 a valere sull'Investimento PNRR M2 C1 I 1.11, Linea d'Intervento A *"Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"* e nella Scheda progetto allegata, ed eventualmente riprogrammato con le medesime modalità di cui all'art. 5 del presente atto.

ART. 3

Ruolo e Obblighi dei Soggetti Destinatari/Soggetti attuatori

1. I Soggetti Destinatari dei contributi concessi con il presente decreto operano in qualità di Soggetti attuatori ai sensi dell'articolo 1, co. 4, lett. o), del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, e sono pertanto responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei relativi progetti.
2. I Soggetti Destinatari si obbligano a:
   - assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
   - garantire la piena attuazione dei progetti così come illustrato nelle schede progetto, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concluderli nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto dei relativi cronoprogrammi, sottoponendo le eventuali modifiche progettuali all'Amministrazione titolare;
   - adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata o una contabilità separata per tutte le transazioni relative ai progetti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

- assicurare lo svolgimento dei controlli di gestione, dei controlli amministrativo-contabili o delle diverse tipologie di controlli previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la documentazione probatoria pertinente a comprova del conseguimento dei target PNRR, ivi compresi tutti i subcriteri associati e le ulteriori prescrizioni indicate negli *Operational Arrangements*, per la quota parte di competenza dei progetti, in coerenza con le indicazioni o linee guida fornite dal Ministero;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- assicurare il rispetto dell'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema ReGiS dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti, inclusi milestone/target associati alla misura di riferimento, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo del sistema ReGiS dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi deli progetti quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target della misura;
- assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm. e all'art. 9, punto 4, del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);
- corrispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del Ministero medesimo, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno

effettuate anche attraverso controlli in loco;

- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando al Ministero;
- assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- garantire la raccolta dei dati necessari alla determinazione e alla verifica della titolarità effettiva dei soggetti realizzatori ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 sulla base del format reso disponibile dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il Ministero sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione, in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- assicurare il rispetto dell'obbligo di richiesta di un codice unico di progetto (CUP) e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- assicurare il rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- assicurare il rispetto del principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- assicurare il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato con Decisione del Consiglio del 13 luglio 2021;
- conformarsi alle indicazioni e linee guida fornite dal Ministero, in tema di monitoraggio, controllo, rendicontazione, gestione finanziaria e per qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione dei progetti;
- garantire il rispetto, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, della pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché delle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottate dall'Amministrazione responsabile;

- garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- assicurare, ove pertinente, il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato;
- rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, prevista per l'attuazione del PNRR, per quanto di competenza.

ART. 4

Procedura di erogazione delle risorse al Soggetto Destinatario o Soggetto attuatore

1. I contributi sono erogati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai Soggetti Destinatari secondo le seguenti modalità:
   - una quota di anticipazione, fino ad un massimo del 10% del contributo concesso, su richiesta del Soggetto Destinatario da effettuarsi tramite il format messo a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, successivamente alla registrazione della Corte dei Conti;
   - una o più quote, fino al 90% dell'importo del contributo concesso (compresa l'anticipazione) del Decreto di concessione del contributo, sulla base delle spese effettivamente sostenute – o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi – a seguito della presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di apposite domande di rimborso sul Sistema ReGiS, sulla base delle indicazioni e linee guida fornite dal Ministero e dagli ulteriori documenti di indirizzo afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano, nonché in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato 2 dell'Avviso;
   - una quota a saldo, pari al 10% dell'importo del contributo concesso, sulla base della presentazione, sul sistema informativo ReGiS, della richiesta di rimborso finale da parte del Soggetto Destinatario, attestante la conclusione del/dei progetto/i ammesso/i al contributo, nonché il raggiungimento dei target per la quota parte di competenza, sulla base delle indicazioni e linee guida fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli ulteriori documenti di indirizzo afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano.

ART. 5

Variazioni del progetto

1. Il Soggetto Destinatario può proporre variazioni alla scheda progetto che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento sviluppo sostenibile.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento sviluppo sostenibile si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del progetto non autorizzate.

3. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento sviluppo sostenibile si riserva comunque la facoltà di apportare qualsiasi modifica al progetto che ritenga necessaria al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, previa consultazione con il Soggetto Destinatario.
4. Le modifiche alla scheda progetto rientranti nei limiti del plafond finanziario ammesso al contributo, a seguito di opportuna valutazione di entrambe le parti, non comportano la revisione del presente Atto.

ART. 6

Disimpegno delle risorse

1. L'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del Reg. 2021/241 e dall'articolo 8 della legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso M2 C1 I 1.1, Linea d'Intervento A *"Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti"* e dal Decreto di concessione del contributo prot. n. 243 del 14/07/2023 .

ART. 7

Rettifiche finanziarie

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto Destinatario, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241.
2. A tal fine il Soggetto Destinatario si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento sviluppo sostenibile, a restituire le somme indebitamente corrisposte.
3. Il Soggetto Destinatario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

ART. 8

Risoluzione di controversie

1. Il presente Atto è regolato dalla legge italiana. Il Soggetto Destinatario accetta che qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

ART. 9

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento sviluppo sostenibile devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del d. lgs. n. 82/2005.

2. Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:

- convenzione: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente da entrambe le parti;
- comunicazioni in autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000: invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
- comunicazioni ordinarie: invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

ART. 10

Efficacia

L'efficacia del presente Atto, debitamente sottoscritto dal Soggetto Destinatario, decorre dalla data di acquisizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il Soggetto Destinatario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 c.c., dichiara di approvare specificamente le suddette clausole del presente atto d'obbligo, artt. da 1 a 10.

Roma, data: 20/09/2023

Per il Soggetto Destinatario, il legale rappresentante:
Georg Altstätter